

Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

## Newsletter Atdal Over 40 Centro-Nord / ALP Over40 Piemonte

Anno XIV - Nr. 13 del 30 ottobre 2016

Comitato redazionale: Enrico Bergonzi, Armando Rinaldi, Antonio Succi. I Soci che volessero collaborare con articoli o segnalare notizie possono scrivere una mail a [armiatdal@gmail.com](mailto:armiatdal@gmail.com) oppure a [enrico.bergonzi@fastwebnet.it](mailto:enrico.bergonzi@fastwebnet.it)

### COMUNICAZIONE IMPORTANTE ATDAL

Chiediamo ai nostri Soci e Contatti di inviare le comunicazioni via mail all'indirizzo ufficiale dell'Associazione: [atdalover40@atdal.eu](mailto:atdalover40@atdal.eu)

\* \* \* \*

#### IN QUESTO NUMERO

- Calano le assunzioni a tempo indeterminato e crescono i licenziamenti: +31%
- Voucher lavoro da abolire, la denuncia INPS
- Croce Rossa, autisti e cuochi in esubero "promossi" a funzionari nei Tribunali
- Il redivivo Ing. De Benedetti è preoccupato dalla crisi
- "Millennial" truffati online più dei nonni
- Cinema e Lavoro

#### CALANO LE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO E CRESCONO I LICENZIAMENTI: +31%

Con il taglio della decontribuzione, si conferma il rallentamento della marcia dei nuovi tempi indeterminati: - 32,9% in agosto. Tra le voci di chiusura dei rapporti di lavoro spicca la crescita delle "giuste cause"

Articolo di GIULIANO BALESTRERI, 18 ottobre 2016

Link: [http://www.repubblica.it/economia/miojob/2016/10/18/news/inps\\_lavoro-150026463/](http://www.repubblica.it/economia/miojob/2016/10/18/news/inps_lavoro-150026463/)



La spinta del Jobs Act e - soprattutto - delle decontribuzioni per le assunzioni a tempo indeterminato perdono vigore. E la dinamica del lavoro ne risente. Peggio: aumentano i licenziamenti "per giusta causa e per giustificato motivo soggettivo". In due anni sono passati da 35 a 46 mila: il 31% in più. Un dato che si spiega anche con la riforma del lavoro targata Renzi che ha cancellato l'articolo 18 allargando le maglie per le aziende. Se tra il 2014 e il 2015, infatti, il dato è sostanzialmente invariato, il boom (+10mila licenziamenti) si registra proprio negli ultimi 12 mesi. Le norme del Jobs Act, infatti, si applicano solo agli assunti dopo l'entrata in vigore della riforma.

La maggior flessibilità che avrebbe dovuto dare al mercato quella spinta necessaria a ripartire. A un anno e mezzo dall'entrata in vigore del Jobs Act, però, l'occupazione ancora latita con un tasso di senza lavoro fermo all'11,4%. L'Inps conferma quindi la dinamica emersa dalle rilevazioni statistiche

dell'Istat e mostra, a fine agosto, un quadro a tinte fosche. Mentre continua a crescere senza sosta il ricorso ai voucher - la stretta del governo è arrivata solo a settembre - rallentano le assunzioni a tempo indeterminato e in generale i nuovi contratti. **Assunzioni.** Nei primi otto mesi dell'anno, le assunzioni sono calate dell'8,5% a quota 3,782 milioni: i contratti a tempo indeterminato sono stati "solo" 800mila, in netto calo rispetto agli 1,2 milioni dello scorso anno e meno anche dello stesso periodo del 2014, quando a marzo entrò in vigore il Jobs Act. "Come già segnalato nell'ambito dei precedenti aggiornamenti dell'Osservatorio - spiega l'Inps -, il calo va considerato in relazione al forte incremento delle assunzioni a tempo indeterminato registrato nel 2015, anno in cui dette assunzioni potevano beneficiare dell'abbattimento integrale dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro per un periodo di tre anni".

## Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Analoghe considerazioni possono essere sviluppate per la contrazione del flusso di trasformazioni a tempo indeterminato (-35,4%). Fino allo scorso anno, infatti, i datori di lavoro potevano beneficiare di uno sconto fiscale di 24mila euro in tre anni per ogni neoassunti: dal 2016 lo sconto è sceso a 3.250 euro l'anno.

A preoccupare gli addetti ai lavori è soprattutto il trend delle assunzioni a tempo indeterminato: ad agosto sono state solo il 24,9% dei nuovi rapporti di lavoro, il dato mensile più basso dell'ultimo biennio. Insomma, la cura Renzi inizia a scricchiolare, soprattutto in considerazione di un tasso di disoccupazione che resta stabile all'11,4%. L'altra faccia della medaglia non è per nulla rassicurante: nonostante le buone intenzioni, infatti, a fronte di un'occupazione che non riparte, non calano neppure dimissioni e licenziamenti.

**Voucher.** Tra gennaio e agosto di quest'anno sono stati venduti 96,6 milioni di voucher destinati al pagamento delle prestazioni di lavoro accessorio, del valore nominale di 10 euro, con un incremento, rispetto ai primi otto mesi del 2015, pari al 35,9%. Nei primi otto mesi del 2015, la crescita dell'utilizzo dei voucher, rispetto al 2014, era stata pari al 71,3%. I buoni sono stati sperimentati dall'agosto del 2008, in particolare per i lavoratori delle vendemmie. Da allora al 30 giugno 2016 ne sono stati saccati 347,2 milioni. Il voucher si è

rapidamente diffuso e ha accelerato negli ultimi anni: "Ha registrato un tasso di crescita del 66%" tra il 2014 e il 2015, cui va aggiunto un ulteriore +40% tra i primi sei mesi del 2015 e i primi sei mesi del 2016, annota oggi l'Inps.

## VOUCHER LAVORO DA ABOLIRE, LA DENUNCIA INPS

Articolo di Barbara Weisz, 6 ottobre 2016

**Voucher lavoro, frontiera del precariato e girone infernale che non contrasta il sommerso: ecco la fotografia del lavoro accessorio nel working paper INPS - Veneto Lavoro.**

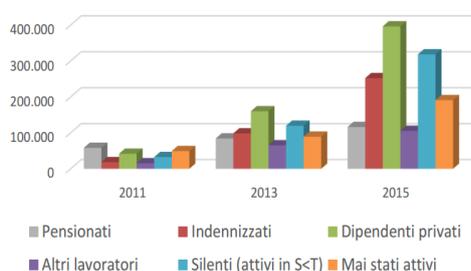
Link: [http://www.pmi.it/economia/lavoro/approfondimenti/133449/voucher-abolire-denuncia-inps.html?utm\\_source=newsletter&utm\\_medium=email&utm\\_campaign=Newsletter%3A+PMI.it&utm\\_content=07-10-2016+evidenza+voucher-lavoro-da-abolire-la-denuncia-inps](http://www.pmi.it/economia/lavoro/approfondimenti/133449/voucher-abolire-denuncia-inps.html?utm_source=newsletter&utm_medium=email&utm_campaign=Newsletter%3A+PMI.it&utm_content=07-10-2016+evidenza+voucher-lavoro-da-abolire-la-denuncia-inps)

Non ci sono evidenze statistiche che i **voucher lavoro** contrastino il sommerso né che il lavoro **accessorio** sia solo un impiego **occasionale**: l'analisi del working paper *Il lavoro accessorio dal 2008 al 2015. Profili dei lavoratori e dei committenti*, a cura di Bruno Anastasia, Saverio Bombelli e Stefania Maschio (INPS – Veneto Lavoro) mette in luce i punti deboli dello strumento alla luce del suo recente **boom**: 1,4 milioni di buoni utilizzati nel 2015 (25mila del 2008), committenti a quota 473mila (10mila del 2008) nel 40% dei casi con utilizzo per più anni, costo del lavoro dello 0,23%, numero di lavoratori 8%.

**Precariato.** Il **profilo** medio dei lavoratori pagati con voucher: 36 anni, uomo o donna senza distinzioni, 60 buoni riscossi in media l'anno (478 euro netti, con un guadagno di 217 euro per un terzo del totale e punte di 2250 euro per un esiguo 2%) per i 4/5 con **unico committente** annuo. Il gruppo più numeroso di prestatori di lavoro accessorio è rappresentato da occupati presso altre imprese (29%) ma la maggioranza è rappresentata da **precari**. Nel dettaglio: 23% **disoccupati** (età media elevata), 18% che percepiscono ammortizzatori sociali, 14% inoccupati, 8% **pensionati** e altrettanti che svolgono altro lavoro autonomo, parasubordinato ed **operai agricoli**. Insomma, come si legge nel rapporto: «*al netto dei pensionati, nella stragrande maggioranza non è tanto un popolo "precipitato" nel girone infernale dei voucher dall'Olimpo dei contratti stabili e a tempo pieno (Olimpo a cui spesso non è mai salito) ma un popolo che, quando è presente sul mercato del lavoro, si muove tra diversi contratti a termine o cerca di integrare i rapporti di*

*lavoro a part-time*». La distribuzione geografica vede Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia in testa con il 43% dei voucher venduti. Il lavoro accessorio è caratterizzato da un'alta percentuale di **turn over** (quota nuovi lavoratori 60-70% annuo), tasso di ripetizione al 50%, prestatori **"seriali"** per periodi prolungati **20%**. **Sommerso.** La ricerca dimostra che non ci sono evidenze che provino una relazione positiva nei confronti del **lavoro nero**. Si può invece pensare, si legge nel rapporto: «*più che a un'emersione, a una regolarizzazione minuscola (parzialissima) in grado di occultare la parte più consistente di attività in nero. In questo senso si può pensare ai voucher come la punta di un iceberg: segnalano il nero, che però rimane in gran parte sott'acqua*».

Prestatori di lavoro accessorio per condizione previdenziale nello stesso anno



## Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

**E se li abolissimo?** Se lo chiedono, in conclusione del rapporto, i ricercatori.

«Le forze sociali che chiedono l'**abolizione dei voucher** ritengono che gli altri strumenti esistenti (lavoro a termine, lavoro somministrato) siano idonei e sufficienti a organizzare (e quindi pagare) anche le varie forme di lavoro accessorio». In realtà, più che il contrasto al lavoro nero, il punto a favore dei voucher risulta essere la **sburocratizzazione** del rapporto di lavoro. E da qui la domanda su quanto sia indispensabile

regolarizzare a tutti i costi anche gli scambi di mercato di minimo importo.

“Per quanto riguarda le **imprese**, la risposta non può che essere positiva, perché non ci possono essere costi che non debbano essere documentati/registratori. Altrettanto non si può dire per gli scambi con elevata caratteristica di marginalità/frammentarietà tra lavoratori (più o meno marginali) e famiglie».

	Committenti	Voucher	Spesa media in voucher per committente
ALBERGHI E RISTORANTI	401	3.865.647	96.400
SERVIZI ALLE IMPRESE	123	1.333.050	108.378
COMMERCIO AL DETTAGLIO	97	1.209.752	124.717
ATT. RICREATIVE, CULTURALI, SPORTIVE	79	722.681	91.479
SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	48	434.366	90.493
COMMERCIO ALL'INGROSSO	26	219.635	84.475

## CROCE ROSSA, AUTISTI E CUOCHI IN ESUBERO “PROMOSI” A FUNZIONARI NEI TRIBUNALI

Stralci dall'articolo di [Elisa Murgese](#), Il Fatto Quotidiano, | 13 ottobre 2016



Un'intesa tra i ministeri della Pubblica amministrazione e della Giustizia prevede che il personale sia in parte assorbito negli uffici giudiziari. Così ex soccorritori e rianimatori senza alcuna formazione specifica si ritrovano inquadrati come direttori amministrativi e cancellieri. “Con stipendi superiori a dipendenti del ministero in servizio da trent'anni”, racconta Clelia Delle Curti del direttivo del Comitato Lavoratori Giustizia. Che

faccia fareste se, chiamato il **118**, arrivasse un'**ambulanza** guidata da un giudice con la toga? E se il soccorso fosse fatto da **magistrati** incapaci di compiere una **rianimazione**? Una situazione simile sta accadendo in tutta Italia ma a parti invertite: infatti, dal primo settembre, nei **tribunali** ad affiancare giudici che emettono sentenze di omicidio e pm antimafia ci sono [ex soccorritori, autisti e infermieri della Croce Rossa italiana](#). Tutto nasce da un'intesa tra i ministeri della Pubblica amministrazione e della Giustizia che prevede che il [personale in esubero in enti in via di scioglimento \(come le Province\) o privatizzati come la Cri](#) debba essere **assorbito** in altri enti pubblici. Così 359 lavoratori, tra cui **ex rianimatori, autisti e cuochi**, da settembre si ritrovano a maneggiare faldoni giudiziari “senza sapere neppure cosa voglia dire la sigla ‘gip’ (giudice per le indagini preliminari, ndr)”, racconta **Mauro Tresoldi**, ex soccorritore 48enne, da qualche settimana diventato cancelliere al Tribunale lombardo di Lodi ...

Link all'articolo: <http://www.ilfattoquotidiano.it/2016/10/13/croce-rossa-autisti-e-cuochi-in-esubero-promossi-a-funzionari-nei-tribunali-ma-non-scrivo-dal-73-e-non-so-usare-il-pc/3093641/>

## IL REDIVOVO ING. DE BENEDETTI E' PREOCCUPATO DALLA CRISI

di Armando Rinaldi

Ringrazio l'amica **Gabriella** per aver segnalato l'intervista a De Benedetti, a firma di Aldo Cazzullo, pubblicata dal Corriere della Sera il 27 settembre con il titolo “De Benedetti: una nuova grave crisi economica metterà in pericolo le democrazie”

(link: [http://www.corriere.it/politica/16\\_settembre\\_28/de-benedetti-una-nuova-grave-crisi-economica-mettera-pericolo-democrazie-renzi-parisi-berlusconi-referendum-57791092-84e8-11e6-b7a9-74dcfa8f2989.shtml](http://www.corriere.it/politica/16_settembre_28/de-benedetti-una-nuova-grave-crisi-economica-mettera-pericolo-democrazie-renzi-parisi-berlusconi-referendum-57791092-84e8-11e6-b7a9-74dcfa8f2989.shtml)).

Da ex-informatico ho avuto la ventura, di breve durata, di lavorare anche all'interno del Gruppo Olivetti e trovo sempre interessante leggere le esternazioni dell'Ing. De Benedetti (di solito lo fa in casa sua, su Repubblica, ma questa volta ha avuto il privilegio di essere ospite del Corrierone).

Ecco alcune perle tratte dalla sua intervista.

«L'Occidente è a una svolta storica: è in gioco la sopravvivenza della democrazia, **anche a causa della situazione economica e finanziaria.**»

**Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.**

La globalizzazione, di cui tutti noi, e mi ci metto anch'io, eravamo acriticamente entusiasti e ci siamo affrettati a raccogliere i frutti, ha creato una deflazione che ha ridotto i salari della media di tutti i lavoratori del mondo, e ha accresciuto le ingiustizie sociali sino a renderle insopportabili. Si sta verificando la previsione di Larry Summers, l'ex segretario al Tesoro di Clinton: una stagnazione secolare». ....

«Siamo alla vigilia di una nuova, grave crisi economica. Che aggraverà il pericolo della fine delle democrazie, così come le abbiamo conosciute». ... «La democrazia nasce con il declino delle monarchie e della nobiltà e con l'ascesa della borghesia. Anche in Italia la democrazia si afferma dopo la guerra, quando si è creata una classe media. Oggi proprio la progressiva distruzione della classe media mette a rischio la democrazia; senza che si sia risolto il problema della stagnazione. Peggiorato dalla folle scelta europea dell'austerità in un periodo di piena deflazione, il che equivale a curare un malato di polmonite mettendolo a dieta». ...

Dopo essersi dilungato sull'analisi delle situazioni delle democrazie mondiali, alla domanda **“E in economia cosa dovrebbe fare il governo secondo lei? De benedetti risponde:**

**«Un'operazione di grande coraggio. Abbattere le imposte sul lavoro. Il lavoro è la sola cosa che conta; il resto è sovrastruttura. Il lavoro è dignità. Un Paese in cui manca il lavoro conosce prima o poi turbe sociali e sommovimenti».**

**Gabriella ha così commentato l'intervista:** “Dopo avere mangiato tutta la ricchezza disponibile, avere fatto fallire imprese gioiello (una per tutte: la Olivetti), avere cavalcato la globalizzazione e il capitalismo selvaggio... adesso si accorge che ha una bomba sotto il c...? Tutte porcate messe in atto ben consapevoli di quello che facevano... adesso si preoccupano perché hanno talmente strangolato la gente che non hanno più consumatori? E hanno paura che la situazione esploda? Questo bastava il buon senso per capirlo... chi pensavano che avrebbe comprato le loro merci una volta ridotto in miseria il grosso della popolazione? I 4 ricchi che restano?”

**Un mio breve commento:** A De Benedetti va in toto la responsabilità di avere ridotto in cenere l'unico importante polo tecnologico informatico di questo paese. Non esiste nessuna possibile tardiva giustificazione al disastro da lui provocato con la scelta scellerata di inventarsi grande finanziere portando a casa un fallimento dopo l'altro. Naturalmente nessuno ha mai presentato all'Ingegnere il conto del costo sociale delle sue scelte. Senza mai dimenticare la quantità enorme di aiuti pubblici che Olivetti ha ottenuto negli anni da tutti i Governi italiani in qualche modo complici della morte di un'azienda che avrebbe potuto rappresentare un asset strategico per il paese. Nulla di nuovo se pensiamo all'ormai definitivo trasferimento all'estero degli assets Fiat e degli interessi della famiglia Agnelli, altra compagine industriale che per decenni ha pescato a piene mani nelle finanze pubbliche.

## **MILLENNIAL TRUFFATI ONLINE PIU' DEI NONNI**

Redazione ANSAROMA, 21 OTTBRE 2016

[http://www.ansa.it/sito/notizie/tecnologia/internet\\_social/2016/10/21/millennial-truffati-online-piu-dei-nonni\\_81741b21-4af7-47fe-b685-a58f2597865f.html](http://www.ansa.it/sito/notizie/tecnologia/internet_social/2016/10/21/millennial-truffati-online-piu-dei-nonni_81741b21-4af7-47fe-b685-a58f2597865f.html)

**Ipsos-Microsoft, la metà delle vittime ha tra 18 e 34 anni**



L'età porta con sé saggezza, anche nella tecnologia: i 'millennial' cascano nelle truffe online di finto supporto tecnico più dei loro nonni. È quanto emerge da una recente indagine di Ipsos-Microsoft, secondo la quale nel mondo due utenti su tre hanno avuto esperienza di una qualche forma di frode tecnologica nell'ultimo anno. Solo il 20% degli interpellati però ha scambiato la truffa per vera e solo il 9% ci ha rimesso dei soldi. Quel che colpisce è che la metà delle vittime ha tra 18 e 34 anni, mentre solo il 17% ha più di 55 anni e il 34% ha tra 36 e 54 anni. L'indagine è stata condotta su un campione di mille persone di 12 Paesi (Australia, Brasile, Canada, Cina, Danimarca, Francia, Germania, Regno Unito, India, Singapore, Sudafrica e Usa) e prende in esame le

truffe, non solo online, che hanno a che fare col supporto 'tech'.

## Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.

Si tratta di telefonate, e-mail, chat di soggetti che si spacciano per operatori di Microsoft, Apple, Dell, Hp o altre note compagnie tecnologiche e si offrono di sistemare a distanza il pc degli utenti a fronte di virus o altri problemi che però sono inesistenti. Sono invece questi soggetti a installare programmi dannosi sui dispositivi delle vittime.

## CINEMA E LAVORO



Mentre la politica si sta cimentando su chi indovina il numero esatto degli esodati (veri) ancora in circolazione, fra pochi giorni uscirà nelle sale cinematografiche il film “L’Esodo” del regista Ciro Formisano interpretato dall’attrice Daniela Poggi nei panni di Francesca, una lavoratrice che, grazie alla Legge Fornero, si ritrova senza lavoro e senza pensione e finisce anche a mendicare per tirare avanti la propria vita e quella di sua nipote Mary.

Un film realizzato per la prima volta con l’intervento finanziario di tanta gente che in tre anni di preparazione ha aderito alla raccolta fondi con piccoli e grandi somme. Risparmi propri e della sua famiglia per portare sugli schermi una denuncia sociale che è sulla bocca di tutti i politici che, però, a suo tempo approvarono in parlamento la disastrosa legge Fornero

che prese il nome dal ministro del Lavoro del governo Monti. Nel 2012 furono trecentomila le persone che dalla sera alla mattina si ritrovarono senza stipendio e senza pensione e da allora abbiamo assistito a drammi sociali sfociati anche in tragici suicidi di chi aveva perso la propria dignità oltre che il sostentamento economico.

In questi quattro anni si sono fatte sette salvaguardie, manovre che hanno permesso a piccoli gruppi di “esodati” di poter accedere alla pensione. Oggi sembra che ci siano ancora trentamila lavoratori fuori da ogni salvaguardia, anche se alcune fonti politiche dicono che gli esodati veri sono poco più di mille. **Nonostante il balletto delle cifre rimane il fatto che centinaia di migliaia di persone, dal 2012 ad oggi, non si sa come abbiano fatto a resistere. Il film più che una semplice storia è un documento di forte impatto sociale che dovrebbe mettere (ma su questo si nutrono molti dubbi) tutta la classe politica italiana, di destra, di sinistra o di centro davanti allo specchio e fare un “mea culpa” per aver gettato centinaia di migliaia di famiglie italiane nella disperazione totale.** Dal trailers del film si intravede il grande conflitto sociale anche tra le nuove generazioni che accusano le vecchie di aver fatto il ‘68 per arrivare oggi a morire di fame. **La protagonista, Daniela Poggi, interpreta magistralmente Francesca una donna di quasi sessant’anni che, grazie alla legge Fornero, si trova ridotta a mendicare in mezzo alla strada fino a mettersi in competizione con una rom per difendere l’angolo in cui elemosinare.**

Sicuramente qualcuno, per dirla alla Fornero, farà il “choosy” e si rifiuterà di vedere un film giudicato magari troppo di sinistra o troppo reazionario, facendo finta di non sapere che proprio quella sinistra e quella destra (cosiddette sociali) sono state compatte nel gettare gli esodati, quando è andata bene, in mezzo ad una strada a chiedere l’elemosina.

Ma che importa tanto prima o poi anche “la casta” si finanzia un film per dimostrare che i vitalizi di migliaia di euro di cui godono i parlamentari (e non solo) e le pensioni d’oro dei manager pubblici sono una cosa giusta e corretta. Questa è l’Italia.

Il tema del condizioni del mondo del lavoro e della disoccupazione è sovente affrontato da progetti cinematografici che, di norma, non trovano il sostegno e la diffusione che meriterebbero. Meglio sostenere e pubblicizzare film leggeri che non aiutino a riflettere e si adoperino per nascondere la realtà con la quale dobbiamo fare i conti.

**Oltre all’esodo, segnalato dall’amica Gabriella, vale la pena di citare la prossima uscita nelle sale dei film:**

- **“7 Minuti”** di Michel Placido che affronta il tema delle condizioni di lavoro attraverso la vicenda di 7 donne che si trovano a dover decidere se accettare un diktat dell’azienda
- **“Io, Daniel Blake”** del regista Ken Loach, da sempre impegnato sui temi dei diritti dei lavoratori che in questo film narra la storia di un 59enne che si trova senza lavoro in conseguenza di una malattia e deve fare i conti con gli ostacoli burocratici che gli vengono frapposti per poter accedere ad un sussidio.

**Troppo giovani per la pensione, troppo vecchi per lavorare.**

### HANNO DETTO O SCRITTO

La democrazia non è solo il diritto al voto, è il diritto a vivere con dignità (Naomi Klein, 1970, giornalista e scrittrice canadese)

Per realizzare una democrazia compiuta occorre avere il coraggio di rimettere in discussione il diritto di voto. Non posso guidare un aeroplano appellandomi al principio di uguaglianza: devo prima superare un esame di volo. Perché quindi il voto, attività non meno affascinante e pericolosa, dovrebbe essere sottratta ad un esame preventivo di educazione civica e di conoscenza minima della Costituzione (Massimo Gramellini, 1960, giornalista e scrittore italiano)

Applausi, mescolati con fischi e sibili, è tutto quello che l'elettore medio è in grado o disposto a fare per contribuire alla vita pubblica (Elmer Davis, 1890-1958, giornalista e editore americano, direttore ufficio informazioni sulla Guerra durante la II Guerra Mondiale)

Metà degli americani non ha mai letto un giornale. Metà non ha mai votato alle presidenziali. Speriamo non sia la stessa metà (Gore Vidal, 1925-2012, scrittore e drammaturgo americano)



### SE DESIDERATE DIVENTARE SOCI DI ATDAL OVER 40

L'adesione all'associazione comporta la compilazione di un Modulo di Adesione, di un Questionario ed il versamento di una quota annua di 25 €. Il **Modulo di adesione** (con tutte le istruzioni necessarie) e il **Questionario** sono reperibili al link: <http://www.atdal.eu/come-aderire/>

#### **RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA**

La quota di rinnovo annuale si effettua con le seguenti modalità:

- Assegno intestato Ass.ne Atdal Over40 da spedire a: Ass.ne Atdal Over40 – c/o Armando Rinaldi – Via Bolama, 7 – 20126 Milano
- Bonifico intestato Associazione Atdal Over40 c/o B.ca Popolare di Sondrio IBAN IT77S0569601602000006382X39

**Si prega di evitare di spedire via posta la quota in contanti**

ATDAL OVER40 è anche su Facebook alla pagina: <https://www.facebook.com/Atdal.Over40>

### **ISTRUZIONI PER ADERIRE A ALP OVER40 PIEMONTE**

L'adesione all'Associazione comporta il versamento di una quota annua di 15 €

#### **COME FARE :**

- Tramite **BONIFICO** Bancario intestato a : **Associazione ALP OVER40**  
Banca: BCC "Casalgrasso e Sant'albano Stura" Filiale di Torino Uno Corso Vittorio Emanuele II, 189 Torino  
IBAN : IT41B0883301000000130112184
- Tramite il **Modulo d'iscrizione** che trovate sul nostro Sito : [www.overquarantapiemonte.it](http://www.overquarantapiemonte.it)
- Recandosi presso i **nostri Sportelli d'Ascolto** presenti sul territorio.

#### **RINNOVO DELLA QUOTA ASSOCIATIVA**

Si effettua con le stesse modalità indicate per l'adesione. **NON** è necessario ricompilare il modulo di adesione.

**CON LA PROSSIMA DICHIARAZIONE DEI REDDITI SOSTIENICI CON IL 5X1000 DELL'IRPEF ALL'ASSOCIAZIONE ALP OVER40**

**COME FARE :** Nel modello Allegato alla Dichiarazione dei Redditi o al CUD basta apporre la firma nell'apposito riquadro con la dicitura "Sostegno al Volontariato" indicando il Codice Fiscale dell'Associazione : **97739380018**

**CONTATTI E RIFERIMENTI:** [info@overquarantapiemonte.it](mailto:info@overquarantapiemonte.it) [presidente@overquarantapiemonte.it](mailto:presidente@overquarantapiemonte.it)

**PRESIDENTE:** Calogero Suriano Cellulare 349.13.37.379

